

FAVINO

VOCAZIONALITÀ PEDOCLIMATICA

Tenuto conto di quanto indicato nelle Norme Generali, si riportano di seguito le caratteristiche specifiche di questa coltura con obblighi e indicazioni utili.

Ambiente pedoclimatico

Il livello ottimale di attitudine dei suoli alla coltivazione della coltura prevede che il terreno abbia tessitura di medio impasto, che il calcare totale sia compreso tra 2 e 10%, che il calcare attivo sia <10%, che la sostanza organica vari da 1% in presenza di terreni sabbiosi a 3% per quelli argillosi.

Il favino è specie a bassa esigenza termica, con buona tolleranza a brevi gelate invernali nella fase iniziale della crescita mentre in fioritura è particolarmente sensibile e può subire cascola dei fiori. La temperatura minima di germinazione è intorno ai 4-6°C mentre le temperature per la fioritura e l'allegagione sono intorno ai 15-20°C.

TECNICA COLTURALE

Scelta varietale

Tenuto conto di quanto indicato nelle Norme Generali le varietà suggerite per la Regione Marche sono quelle riportate in coda alla presente scheda.

Rotazione

Per una corretta rotazione finalizzata al mantenimento della fertilità del terreno si deve tenere presente che il favino è una coltura da rinnovo, a semina autunnale.

Si alterna bene con i cereali autunno-vernini per i quali predispone il terreno con un ottimo livello di fertilità fisica e chimica.

Gestione del terreno

Si consiglia di effettuare una o più sarchiature e rincalzature dopo la semina per impedire perdita di umidità e controllare più facilmente lo sviluppo di infestanti.

SISTEMA D'IMPIANTO

Semina

Si consiglia di effettuare le operazioni di semina da fine settembre a fine ottobre.

Sesti d'impianto

Si consiglia di fare riferimento alle seguenti indicazioni:

- Densità: 200 – 250 kg/ha (in relazione alla dimensione del seme)
- Distanza sulla fila: 5 - 10 cm
- Distanza tra le file: 25 - 35 cm

FERTILIZZAZIONE

Si rimanda a quanto indicato nella Parte Generale tenendo presente che il favino è una coltura azotofissatrice e pertanto in grado di soddisfare le proprie esigenze azotate prendendo questo elemento direttamente dall'atmosfera.

⇒ Il favino è da considerarsi autosufficiente per l'elemento azoto e pertanto non è ammessa la concimazione azotata

⇒ In caso di concimazione fosfatica è obbligatorio distribuire l'elemento fosforo solo in caso di scarsa o scarsissima dotazione del terreno

⇒ In caso di concimazione potassica è obbligatorio distribuire l'elemento potassio solo in caso di scarsa o scarsissima dotazione del terreno.

IRRIGAZIONE

La coltura si pratica prevalentemente in asciutto; le esigenze idriche non sono elevate.

RACCOLTA

Si rimanda alle indicazioni contenute nella Parte Generale tenendo conto che l'individuazione del momento ottimale di raccolta si basa sul contenuto in acqua che mediamente oscilla intorno al 12 – 15% e sulla percentuale dei semi immaturi.

VARIETÀ DI FAVINO CONSIGLIATE PER LA REGIONE MARCHE

Varietà
Chiaro di Torre di Lama
Irena
Marcel
Mars
Prothabat 69
Scuro di Torre di Lama
Sicilia
Vesuvio